



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FESR 2007-2013
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
(ARTICOLO 9 DIRETTIVA 2001/42/CE)**

REVISIONE DEL 12. 10.2007



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



INDICE

1.	Premessa	3
2.	Il processo di programmazione e di Valutazione ambientale	3
3.	integrazione della dimensione ambientale nel programma	5
3.1.	Valutazione della sostenibilità ambientale del Programma.....	5
3.2.	Integrazioni suggerite nel rapporto ambientale	6
3.3.	Integrazione dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico interessato	7
3.4.	Esiti delle consultazioni transfrontaliere	9
3.5.	Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione.....	9
4.	Le motivazioni della scelta del Programma	11
	Allegato I – Osservazioni pervenute e modalità di recepimento.....	13



1. PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) prevede all'articolo 9 che i piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, una volta adottati, siano messi a disposizione del pubblico e delle autorità con competenze ambientali. Al fine di rendere immediatamente evidenti gli esiti della valutazione ambientale, il piano o programma deve essere accompagnato da:

- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 2001/42/CE, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.

Il presente documento, allegato al rapporto ambientale, ha la finalità di portare tali informazioni a conoscenza del pubblico e delle autorità con competenze ambientali, affinché i soggetti che hanno partecipato alla valutazione ambientale possano verificare in che modo gli esiti della stessa sono stati integrati nel Programma.

2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La procedura per la VAS dei documenti di programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 è stata definita, nel mese di luglio 2006, dall'Autorità responsabile della Programmazione e dall'Autorità competente per la VAS (Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, ex Delibera della Giunta Regionale n. 38/32 del 2 agosto 2005). L'Autorità della Programmazione è stata coadiuvata, per la stesura del rapporto ambientale e per l'organizzazione della partecipazione del pubblico e delle autorità ambientali interessate, dall'Autorità Ambientale per i Fondi strutturali: tale scelta è stata dettata dalla competenza tecnica dell'organismo a cui era stata affidata anche la redazione della Valutazione ex ante Ambientale per il ciclo di programmazione 2000-2006. Oltretutto il personale dell'Autorità Ambientale per i Fondi strutturali è incardinata presso lo stesso Servizio SAVI, circostanza che ha consentito un continuo raccordo con l'ufficio preposto al coordinamento delle procedure di VAS.

La Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR è iniziata contestualmente alla definizione da parte del Centro Regionale di Programmazione dei contenuti del Programma, a partire dal Documento Strategico Regionale, che ha dettato le linee strategiche fondamentali per la definizione del Programma Operativo.

La prima fase, definita di *scoping*, si è conclusa con la stesura di un Rapporto di *Scoping*, i cui contenuti sintetici sono i seguenti:

- individuazione delle modalità con cui effettuare l'analisi di contesto;
- ricostruzione del quadro programmatico europeo e regionale;
- prima definizione di un elenco di obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari;
- identificazione delle autorità ambientali e del pubblico interessato e delle modalità di coinvolgimento;
- elaborazione dell'indice del rapporto ambientale.

Per la fase di *scoping*, data la natura prettamente tecnica dell'analisi, è stato richiesto il contributo delle autorità ambientali, a cui è stato inviato il rapporto di *scoping*, illustrato e discusso in un



successivo incontro, tenutosi il 26 Febbraio 2007. In tale incontro è stata anche presentata una bozza di rapporto ambientale.

Le autorità ambientali hanno successivamente fatto pervenire le loro osservazioni, delle quali si è tenuto conto nella proposta di Rapporto Ambientale.

Sulla base delle osservazioni presentate dalle autorità ambientali, parallelamente alla definizione del Programma Operativo è stato predisposto il rapporto ambientale, che ha comportato le seguenti attività:

- definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale
- analisi del contesto socio-economico e ambientale
- analisi di coerenza con gli altri piani e programmi presenti sul territorio regionale
- analisi dei potenziali impatti positivi e negativi degli obiettivi del programma
- individuazione delle misure per evitare o mitigare gli eventuali impatti negativi e definizione degli orientamenti per l'integrazione ambientale in fase di attuazione
- progettazione del sistema di monitoraggio

La proposta di Rapporto Ambientale, unitamente alla proposta di Programma Operativo è stata presentata alle autorità con competenze ambientali e al pubblico interessato al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di integrazione dai diversi attori. Il 19 aprile 2007 si è tenuto un primo incontro tecnico di consultazione indirizzato sia al partenariato istituzionale e socio-economico, sia alle autorità con competenze ambientali e agli stakeholder ambientali. Il 14 maggio 2007 si è tenuto un secondo incontro di consultazione, mirato sulle diverse tipologie di impatto ambientale previste dagli interventi del Programma Operativo, sulle misure di mitigazione da inserire e sul sistema di monitoraggio da attivare. Le osservazioni presentate sono state, ove possibile, recepite nel Programma Operativo e nel rapporto ambientale.

Di seguito si riporta un quadro sintetico del processo di programmazione e del processo di VAS:

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DEL PROCESSO DI VAS	TEMPISTICA
Elaborazione Documento Strategico Regionale	Scoping - Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale - Elaborazione del documento di scoping	Aprile-Novembre 2006
Elaborazione prima bozza di Programma Operativo	Elaborazione di una prima bozza di Rapporto Ambientale	Novembre-Febbraio 2007
Informazione e consultazione delle autorità con competenze ambientali Raccolta osservazioni e pareri		26 Febbraio 2007
Elaborazione Programma Operativo	Elaborazione del Rapporto Ambientale - Analisi di contesto e definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientali - analisi dei potenziali impatti positivi e negativi degli obiettivi del programma - individuazione delle misure per evitare o mitigare gli eventuali impatti negativi	Febbraio-Aprile 2007



Consultazione delle autorità con competenze ambientale e del pubblico interessato (partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale) Presentazione e discussione del PO e del RA - raccolta osservazioni e pareri		19 Aprile 2007
Elaborazione Operativa	Programma Elaborazione del Rapporto Ambientale – Aggiornamento rispetto al PO modificato – Elaborazione sintesi non tecnica – Ampliamento sistema di monitoraggio	Aprile-Maggio 2007
Consultazione delle autorità con competenze ambientale e del pubblico interessato (partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale) Presentazione e discussione modifiche apportate al PO e al RA - raccolta osservazioni e pareri		14 Maggio 2007
Approvazione del POR da parte delle Giunta Regionale	Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica Dichiarazione di sintesi	12 giugno 2007
Invio alla Commissione Europea		giugno 2007
Negoziato tra Regione e Commissione Europea ed eventuale revisione del PO e del RA		
POR approvato dalla Commissione	Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica Dichiarazione di sintesi	
Attuazione e monitoraggio del PO	Integrazione ambientale nella gestione del PO e Monitoraggio (report periodici)	Dal momento dell'attuazione

3. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PROGRAMMA

3.1. Valutazione della sostenibilità ambientale del Programma

La strategia di intervento del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 si inserisce nel quadro delle opzioni e delle scelte formulate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2007-2009 e delle priorità stabilite dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dal Quadro Strategico Nazionale. Essa discende altresì dal disegno programmatico unitario delineato, con riferimento alla politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013, nel Documento Strategico Regionale preliminare che definisce un disegno programmatico unitario per la politica di coesione 2007-2013.

Fra gli orientamenti strategici possibili, il Programma si è da subito orientato nella direzione della sostenibilità ambientale, in particolare:

- sfruttando le possibilità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione per migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi offerti, rafforzando la capacità di *governance* e l'inclusione sociale (asse I e asse II);
- promuovendo le fonti energetiche rinnovabili (asse III);
- promuovendo interventi di tutela delle componenti ambientali (asse IV);



- scegliendo una strategia di sviluppo turistico orientata alla valorizzazione degli attrattori naturalistici e culturali, all'innalzamento della qualità dell'offerta turistica e alla riduzione degli impatti ambientali del settore (asse IV);
- promuovendo l'innalzamento della qualità della vita nelle aree urbane attraverso la gestione urbana sostenibile (mobilità sostenibile, edilizia sostenibile) (Asse V);
- potenziando la ricerca, in particolare nel settore delle energie rinnovabili (Asse VI);
- promuovendo la sostenibilità del settore produttivo, anche sostenendo l'innovazione dei processi produttivi finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali (Asse VI).

3.2. Integrazioni suggerite nel rapporto ambientale

Il processo di VAS, la stesura del rapporto ambientale e l'interazione con l'Autorità Ambientale hanno consentito di individuare alcuni potenziali impatti del programma e le conseguenti misure finalizzate a mitigare gli impatti negativi, o viceversa, a potenziare gli impatti positivi.

In particolare la valutazione ambientale ha evidenziato alcuni potenziali impatti negativi diretti o indiretti sulle componenti ambientali, legati:

- alle infrastrutture per la produzione di energia e alle infrastrutture di trasporto;
- alle politiche mirate ad aumentare le presenze turistiche;
- alla crescita del sistema produttivo.

Sono state inoltre evidenziate alcune carenze del Programma, legate da un lato alla capacità della strategia di rispondere alle criticità emerse dall'analisi ambientale, dall'altro alla necessità di prevedere meccanismi di gestione che garantiscano l'integrazione ambientale in fase di attuazione.

Come conseguenza della VAS e del rapporto ambientale sono quindi state apportate le seguenti modifiche e integrazioni del Programma:

Strategia e linee d'intervento:

- le integrazioni più significative hanno riguardato l'obiettivo specifico 4.1 "Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali", poiché l'articolazione dello stesso non consentiva di affrontare le criticità emerse dall'analisi ambientale, che ha evidenziato come, nonostante gli interventi effettuati nel precedente ciclo di programmazione, il sistema di tutela e gestione delle risorse ambientali della Sardegna risulti ancora carente. La strategia è stata dunque integrata prevedendo: la promozione di strumenti per la sostenibilità ambientale (monitoraggio, azioni innovative e sperimentali con carattere dimostrativo per la sostenibilità ambientale, acquisti verdi,); interventi tesi a rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico e incrementare l'efficienza del servizio idrico integrato; il miglioramento dell'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti, anche promuovendo l'impiego di tecnologie innovative nelle filiere del recupero; azioni per la gestione integrata delle zone costiere.

Altre integrazioni hanno riguardato:

- l'obiettivo 4.2 (inserimento di attività di ricerca per l'applicazione delle fonti rinnovabili a sistemi di trasporto innovativi);
- l'obiettivo 5.2, (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente: sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 e EMAS), adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento (adozione delle Migliori Tecniche Disponibili - BAT), introduzione nei processi produttivi di tecnologie pulite).

Misure di attuazione:

- è stato integrato il ruolo dell'Autorità Ambientale nella fase di attuazione del Programma;
- il piano di monitoraggio è stato integrato con alcuni degli indicatori previsti nel rapporto ambientale, per i quali sono stati definiti i relativi target, al fine di consentire il monitoraggio del Programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale..



3.3. Integrazione dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico interessato

Il processo di Valutazione Ambientale ha previsto l'individuazione di specifiche modalità di consultazione e partecipazione al fine di consentire la raccolta dei contributi al processo decisionale sia delle autorità con competenze ambientali che del pubblico interessato.

Sono stati realizzati diversi incontri informali con i servizi dell'Assessorato Regionale alla Difesa dell'Ambiente per la definizione dei contenuti e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e, in particolare, per la raccolta dei dati necessari all'analisi di contesto ambientale.

Sono state attivate, inoltre, delle specifiche consultazioni pubbliche sia in fase di *scoping* che durante l'elaborazione della proposta di Programma Operativo e del Rapporto Ambientale.

In occasione degli incontri di consultazione la documentazione di riferimento è stata inviata, con una settimana di anticipo, ai soggetti invitati a partecipare. Contestualmente il Programma Operativo e il rapporto ambientale (nelle versioni via via aggiornate anche in seguito alla consultazione) sono stati pubblicati nel sito web della Regione Sardegna. I soggetti intervenuti sono stati invitati a presentare le loro osservazioni nel corso degli incontri o nella settimana successiva; tuttavia si è tenuto conto di tutte le osservazioni pervenute, a prescindere dal decorso di tale termine.

Fase di *scoping*

La prima consultazione formale delle Autorità con competenze ambientali è stata realizzata in fase di *scoping* e si è tenuta il giorno 26 febbraio 2007. Per tale incontro sono state invitate le seguenti Autorità:

ENTI INVITATI ALL'INCONTRO DI SCOPING
Direzioni generali regionali
Difesa dell'ambiente
Corpo forestale e vigilanza ambientale
ARPA
Pubblica istruzione, beni culturali, informazioni, spettacolo e sport
Lavori pubblici
Trasporti
Turismo, artigianato e commercio
Industria
Affari generali e riforma della regione
Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Agricoltura e riforma agro-pastorale
Sanità
Politiche sociali
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
Conservatoria delle coste
Innovazione tecnologica, e per le tecnologia delle informazioni e delle comunicazioni
Programmazione, bilancio e assetto del territorio
Centro Regionale di Programmazione
Presidenza
Responsabili misure POR 2000-2006

Fase di elaborazione della proposta di programma e di rapporto ambientale

Un primo incontro tecnico di consultazione sulla proposta di Rapporto Ambientale e di Programma Operativo è stato realizzato il giorno 19 aprile 2007 ed è stato indirizzato sia al partenariato istituzionale e socio-economico, sia alle autorità con competenze ambientali e agli *stakeholder*



ambientali. A tale incontro sono stati invitati i soggetti riportati nella seguente tabella, oltre a quelli già precedentemente coinvolti per la fase di *scoping*:

ENTI INVITATI PER LA CONSULTAZIONE	
Altre autorità con competenze ambientali	Comuni sopra i 30.000 abitanti
ANCI Sardegna	Cagliari
UNCEM	Nuoro
UPS	Oristano
Lega delle Autonomie Locali	Sassari
Provincia di Nuoro	Quartu Sant'Elena
Provincia di Oristano	Olbia
Provincia di Cagliari	Alghero
Provincia di Sassari	Carbonia
Provincia di Olbia-Tempio	Enti di Gestione di aree protette
Provincia del Medio Campidano	Parco naturale regionale del Molentargius
Provincia di Carbonia-Iglesias	Parco naturale regionale di Porto Conte
Provincia dell'Ogliastra	Parco Nazionale dell'Asinara
Università e centri di ricerca	Parco Nazionale della Maddalena
Università di Cagliari	Area Marina Protetta del Sinis
Università di Sassari	Area Marina Protetta di Capo Carbonara
Sardegna Ricerche	Area Marina Protetta di Tavolara
Osservatorio Economico	Area Marina Protetta di Capo Caccia
CRS4	Associazioni ambientaliste
Consorzio 21	Amici della Terra
Associazioni di categoria	Legambiente
Confindustria	WWF Sardegna
API Sarda	Terranostra – Gruppo di intervento giuridico
CIA	Greenpeace
Confagricoltura	Italia Nostra
Confesercenti	Città ciclabile
Confartigianato	Associazioni di Consumatori
Coldiretti	Adiconsum
Confcooperative	Codacons
Lega cooperative	Federconsumatori
CNA Sarda	Enti e agenzie regionali
Confcommercio	Ente Foreste della Sardegna
AGCI	Autorità d'ambito Sardegna ATO
ASEL	Ente Autonomo del Flumendosa
Sindacati	Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio artistico ed etnoantropologico per le province e
CGIL	



CISL	di Nuoro e Sassari
UIL	Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano
UGL	
Unioncamere	
Parco geominerario	Task force Pari Opportunità
ISRI –responsabile Valutazione ex ante	Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Assistenza Tecnica POR	Assistenza Tecnica Partenariato

Un secondo incontro di consultazione, rivolto alla medesima compagine parternariale, è stato realizzato il giorno 14 maggio 2007, con l'obiettivo di analizzare le diverse tipologie di potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti dal Programma Operativo, le misure di mitigazione da inserire e il sistema di monitoraggio da attivare, anche alla luce delle modifiche nel frattempo apportate (anche in seguito al precedente incontro di consultazione) sia al PO che al Rapporto Ambientale.

In allegato si riporta un'elencazione puntuale delle osservazioni pervenute e delle modalità di recepimento.

3.4. Esisti delle consultazioni transfrontaliere

Date le caratteristiche di insularità della Sardegna e le tipologie di interventi inseriti nel Programma (strettamente localizzati sul territorio regionale), non si è ritenuto di procedere a consultazioni transfrontaliere.

3.5. Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione

La valutazione Ambientale Strategica non si esaurisce con la scrittura del Programma: anche la fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambientali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli strumenti e agli interventi da finanziare nei diversi contesti territoriali.

Nel rapporto ambientale sono state individuate misure per la mitigazione degli impatti ambientale e per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione, che verranno applicate al momento di individuare le concrete modalità attuative degli interventi (criteri di valutazione da inserire nei bandi e negli atti di programmazione, priorità di intervento, scelte di localizzazione degli interventi). Le disposizioni attuative che discendono dal processo di VAS sono elencate di seguito:

Disposizione di attuazione	Obiettivo di riferimento del PO
⇒ Preliminarmente alla realizzazione di impianti di produzione energetica, dovranno essere attivati sistemi di monitoraggio di area vasta mirati ad un controllo degli effetti sull'uso del suolo, sul pregio paesaggistico e su specie animali e vegetali nel breve e nel lungo periodo.	3.1
⇒ Dovrà essere limitata la localizzazione al suolo dei grandi impianti solari fotovoltaici e promossa la diffusione sulla copertura di edifici esistenti.	
⇒ In relazione alla prevenzione dei fenomeni di degrado del suolo, si suggerisce di integrare le azioni tese ad arginare tale fenomeno con quelle di tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica.	4.1



<p>⇒ In materia di gestione dei rifiuti appare opportuno prevedere azioni innovative tese al miglioramento ed all'ottimizzazione delle filiere del recupero di tutte le tipologie di rifiuto e migliorare il sistema complessivo di gestione, in particolare nelle aree interessate dalla popolazione fluttuante.</p> <p>⇒ Nelle zone turistiche prevedere lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture ambientali necessarie a gestire i carichi derivanti dalla popolazione fluttuante, con particolare riferimento alla mobilità collettiva, all'approvvigionamento idrico e alla gestione dei reflui e dei rifiuti. Sono raccomandabili azioni tese a limitare i consumi idrici dovuti al settore turistico e ad alcune tipologie di strutture complementari, ad esempio attuando il riutilizzo dei reflui trattati all'interno di insediamenti caratterizzati da una forte stagionalità delle presenze e azioni di sistema tese alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.</p>	
<p>⇒ In fase di progettazione, di realizzazione e di esercizio degli interventi relativi ai sistemi di trasporto, attuare interventi atti a mitigare gli effetti su suolo, biodiversità e paesaggio dovuti alla realizzazione delle reti di collegamento, ad esempio privilegiando interventi su tracciati già esistenti e limitando le nuove infrastrutture stradali a quanto previsto dall'assetto strategico definito dalla pianificazione di settore (Piano Regionale dei Trasporti).</p> <p>⇒ E' auspicabile che vengano realizzate azioni di monitoraggio sia in fase di realizzazione che di esercizio al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di minaccia, in particolare di specie e habitat. In quest'ottica, nella riabilitazione della rete viaria si dovrà prestare particolare cura al mantenimento e/o alla ricostituzione dei corridoi ecologici.</p> <p>⇒ Particolare importanza dovrà essere assegnata alla pianificazione della mobilità (Piani Urbani della Mobilità), realizzata a partire dalla modellizzazione matematica dei fenomeni di traffico e congestione.</p> <p>⇒ Sono raccomandabili azioni integrate tese all'attuazione di politiche per la mobilità sostenibile nelle aree turistiche più frequentate</p>	5.1
<p>⇒ È necessario che gli interventi diretti alle imprese turistiche si concentrino sul miglioramento delle prestazioni ambientali (risparmio idrico, energetico, ecc), incentivando l'adozione di sistemi di gestione ambientale certificati (ISO 14001 e/o EMAS) e di marchi ecologici (Ecolabel europeo), e sul riutilizzo o la riconversione del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>⇒ È necessario che la promozione dell'attività turistica sia condizionata all'adozione di strumenti di pianificazione dello sviluppo turistico sostenibile a livello locale.</p>	4.2
<p>⇒ Privilegiare l'insediamento di nuove imprese all'interno di aree industriali già esistenti ed ecologicamente attrezzate e prevedere criteri di premialità nell'accesso ai finanziamenti per le imprese che si impegnano all'ottenimento di certificazioni ambientali, nonché all'adozione delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione degli impatti ambientali (BAT).</p>	6.1

Ulteriori modalità per l'integrazione ambientale potranno essere definite dall'Autorità di Gestione con il supporto dell'autorità Ambientale nella fase di attuazione del Programma.

Oltre alle disposizioni specifiche relative alle singole linee d'intervento, alcuni accorgimenti di carattere generale consentiranno una maggiore integrazione di considerazioni ambientali in fase di attuazione:



- coinvolgere l'Autorità Ambientale nell'elaborazione degli strumenti di attuazione del Programma (bandi e atti di programmazione);
- basare le scelte di localizzazione degli interventi anche sullo stato delle componenti ambientali;
- basare le priorità d'intervento e l'allocatione delle risorse finanziarie anche sulle priorità emerse dall'analisi ambientale;
- tenere conto dell'andamento degli indicatori ambientali per un eventuale tempestivo riorientamento degli interventi.

4. LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DEL PROGRAMMA

La strategia di intervento del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, definita in base alle risultanze dell'analisi di contesto, dei punti di forza e di debolezza, dei contributi forniti dalla Valutazione ex-ante e dalla VAS e del contributo del Partenariato, si inserisce nel quadro delle opzioni e delle scelte formulate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2007-2009 e delle priorità stabilite dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dal Quadro Strategico Nazionale. Essa discende altresì dal disegno programmatico unitario delineato, con riferimento alla politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013, nel DSR preliminare che definisce un disegno programmatico unitario per la politica di coesione 2007-2013.

Nella formulazione della strategia e degli obiettivi da perseguire per il POR FESR, si è adottato quel disegno di programmazione unitaria, attraverso il quale conseguire un insieme di finalità comuni da realizzare anche con risorse provenienti da altre fonti finanziarie (FSE, FEASR, FAS), le cui linee di intervento saranno programmate in stretta integrazione con quelle qui descritte.

In particolare, la strategia e gli obiettivi specifici assunti con il POR FESR appaiono strettamente coerenti con quanto programmato nel QSN, ma anche con quanto previsto nei documenti regionali e/o nazionali di programmazione quali:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2007/2009 (PRS), principale strumento della programmazione finanziaria ed economica regionale, che definisce le strategie d'azione e coordina l'attuazione dei progetti nei diversi settori del sistema economico regionale;
- il Documento Strategico Regionale preliminare
- gli Accordi di Programma Quadro, attraverso i quali, a seguito della sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale di Programma, Stato e Regione hanno definito competenze, strumenti amministrativi e risorse finanziarie per l'attuazione di interventi in settori e aree interesse comune;
- gli altri Programmi a carattere settoriale.